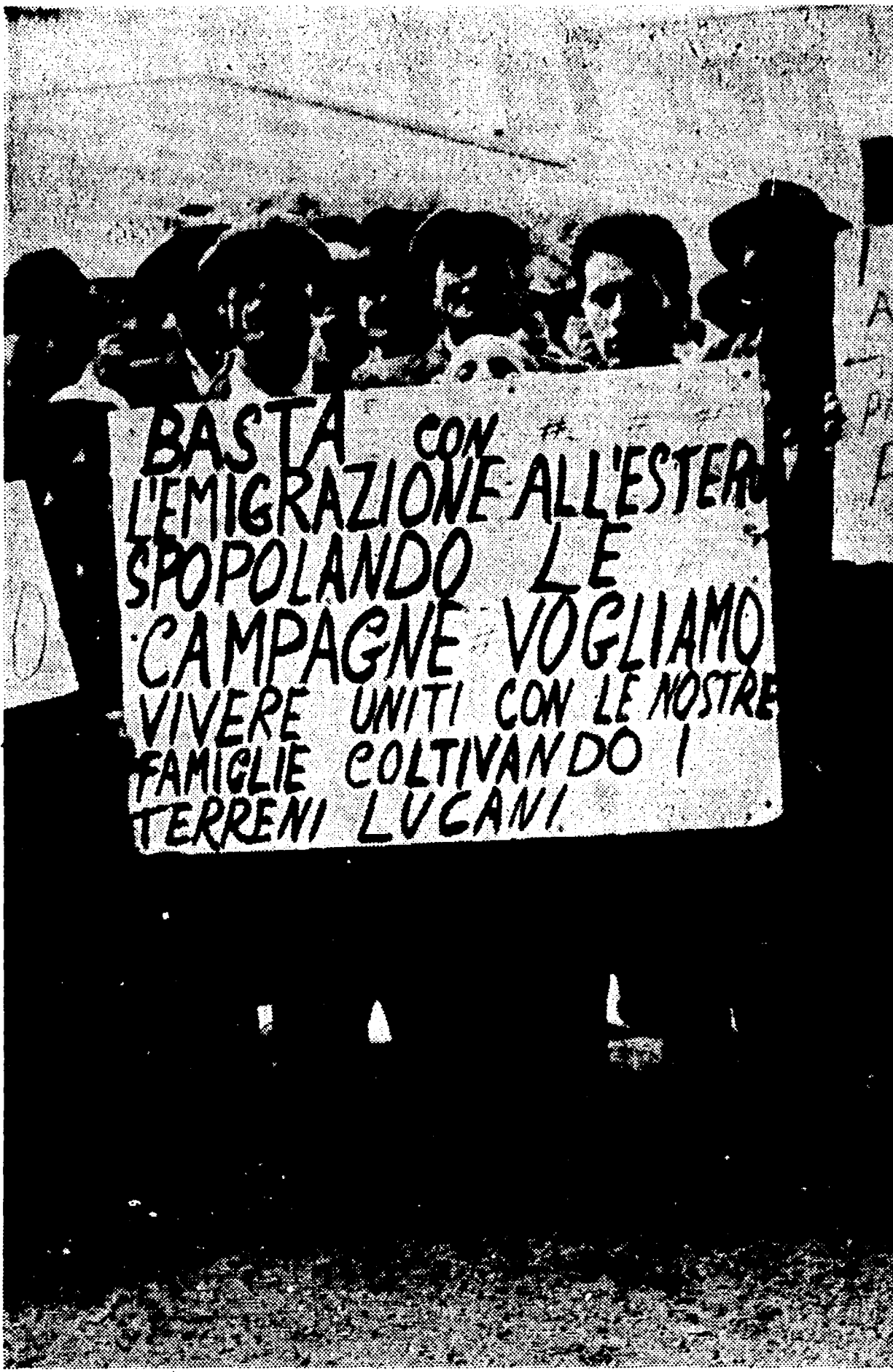


Oggi manifestazione a Matera, da domani sei giorni di lotta nelle Marche

Sciopero nazionale nella mezzadria

deciso per il 15 giugno

L'azione si articola in tutte le direzioni



La manifestazione dei mezzadri di Matera.

Dibattito a Roma tra dirigenti comuniste

Continuare la lotta per l'emancipazione

Un rapporto di Nilde Jotti sui problemi attuali del lavoro tra le masse femminili

Ricordiamo che Fanfani sottolineava, nel discorso tenuto al congresso di Firenze della DC nel '59, un fenomeno che poteva rivelarsi gravido di conseguenze politiche: l'ingresso massiccio delle donne nella produzione che, con la presa di contatto con un costume e rapporti sociali nuovi, poteva modificare profondamente anche l'orientamento elettorale. Si percepiva un problema: era un po' un grido di allarme. Oggi, a quattro anni di distanza, il risultato elettorale del 28 aprile ha rivelato che quella preoccupazione aveva un legittimo fondamento.

Eppure, l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro, anche nelle drammatiche condizioni in cui oggi si svolge rendendo sempre più intollerabile la condizione umana femminile, non sarebbe stato di per sé un elemento capace di mutare l'orientamento politico a favore del Partito comunista se non fosse intervenuta, in modo adeguato e tempestivo, una risposta nostra ai problemi che si venivano ponendo. Il voto delle donne del 28 aprile indica che questa risposta, la prospettiva che noi comunisti abbiamo indicato, una prospettiva cioè di sviluppo e trasformazione della società in cui soltanto può trovare soluzione la questione femminile, è stata ampiamente condivisa dall'elettorato femminile.

Emergono da ciò problemi, compiti e responsabilità sui quali ha ampiamente discusso, nella giornata di ieri, un gruppo di dirigenti del movimento femminile dopo aver ascoltato un rapporto della compagna Jotti della Direzione del partito. Il rapporto della compagna Jotti ha approfondito l'analisi del voto dell'elettorato femminile, sottolineando il valore particolare che esso ha assunto non solo sul piano quantitativo, ma sul piano qualitativo, come segno di una incidenza della nostra azione fra le masse femminili che hanno vissuto, in questi anni, la grande battaglia della classe operaia, battaglia che però, di per sé stessa, non sarebbe riuscita a trasformare la coscienza politica.

Il rapporto ha sottolineato ancora la necessità di rispondere oggi alle aspettative e alla fiducia delle donne, mantenendo aperto, ed anzi intensificando, il dialogo sulla linea unitaria che ci ha caratterizzati nel corso della

campagna elettorale. Si tratta di allargare e puntualizzare meglio il discorso iniziato con le masse femminili del mondo cattolico e influenzate direttamente dalla DC, aiutando il processo che, già nel corso delle ultime elezioni, ha portato importanti masse di donne a distinguere fra scelta politica e convinzione religiosa. Qui si pone il problema dei temi concreti da affrontare e della nostra iniziativa per i prossimi mesi.

A questo punto ci è sembrato che la discussione abbia felicemente superato i pericoli del particolarismo, riconducendo sempre il discorso, pur nella ricchezza e nella varietà delle iniziative, al tema generale del rapporto tra la donna e la famiglia da una parte, e la società capitalistica avanzata così come essa si configura oggi nel nostro paese.

Dal contrasto fondamentale che emerge, e in modo sempre più drammatico, fra questi due termini, nasce nelle masse femminili, attraverso un processo più o meno travagliato e grazie al nostro intervento, una coscienza autonoma nuova, il rifiuto non solo delle condizioni più arretrate della cosiddetta società del benessere. C'è in questo rifiuto, la indicazione della volontà di un rinnovamento

sociale profondo che rispetti ed esalti certi valori umani, la dignità e il posto del lavoratore nella società, che non sia cioè pura e semplice redistribuzione dei redditi ma anche conquista di diritti nuovi e di più largo potere di intervento dei cittadini nella fabbrica e nella società.

Perché questa volontà manifestata col voto si tramuti in una spinta politica costantemente operante, essa deve venire utilizzata sul terreno dove si commisurano e si scontrano oggi, le diverse forze politiche: le questioni di politica estera e la programmazione economica. E' necessaria quindi una più precisa elaborazione dei temi (e quello dello sviluppo delle città, a quello di un diverso assetto agrario, alle Regioni) che consenta un più immediato e costante intervento della forza femminile nel momento del dibattito e del contrasto politico ai suoi vari livelli.

L'asse di tutta questa nostra azione deve essere, come ha sottolineato la compagna Jotti nelle conclusioni, resta la lotta per l'emancipazione femminile che è stato elemento fondamentale nel processo di formazione di una coscienza autonoma delle donne e che va conosciuta oggi a livelli più avanzati e quindi con maggior mordente sui problemi di ordine generale.

Il carattere di tutta questa nostra azione deve essere molto largo, investire i problemi della società moderna in tutte le sue contraddizioni di strutture e sovrastrutture, e infine un dibattito ampio e articolato al livello di quei nodi di natura sociale, economica ed ideale attorno ai quali è possibile aprire o continuare ad approfondire, il colloquio con le masse cattoliche.

i cambi

Dollaro U.S.A.	620,40
Dollaro canadese	574,25
Franc svizzero	143,72
Sterlina	1736,50
Corona danese	89,36
Corona norvegese	86,70
Corona svedese	119,82
Florino olandese	172,85
Franc belga	123,11
Franc francese n.	124,65
Marco tedesco	155,85
Peseta	10,38
Scellino austriaco	26,74
Scudo portoghese	21,80
Peso argentino	4,35
Cruzeiro brasiliano	0,765
Rublo	175
Starlina egiziana	883
Dinaro jugoslavo	0,73
Dramma	20,57
Lira turca	51,25
sterlina australiana	1736,50

Per le lotte aziendali

Richieste unitarie dei tessili

Le segreterie nazionali della FIOT, della Federetessili e della Uiltextili si sono incontrate nei giorni scorsi a Roma ed hanno proceduto ad un esame della situazione sindacale della categoria. La discussione riguardava in particolare i seguenti punti: 1) le lotte aziendali e di gruppo attualmente in corso con particolare riferimento alle rivendicazioni avanzate dai lavoratori e ad alcune specifiche situazioni; 2) la risposta degli industriali tessili alla richiesta delle tre organizzazioni di riprendere le trattative per il nuovo inquadramento professionale; 3) le prospettive contrattuali della categoria.

Per quanto riguarda le lotte aziendali in corso — informa un comunicato — le tre organizzazioni sono concordi nel considerare materia di rivendicazione e di vertenza aziendale la conquista di veri e propri premi di produzione, il miglioramento e la contrattazione delle tariffe di cottimo, la istituzione del concottimo, la contrattazione del macchinario, diritti del sindacato nella fabbrica.

E' stato inoltre concordato l'atteggiamento da assumere nei confronti del rifiuto opposto dalle associazioni padronali di riprendere la trattativa per un nuovo inquadramento professionale della categoria che, secondo precisi impegni contrattuali, doveva esser definito tre mesi prima della scadenza dell'attuale contratto. Si sa infatti che tale trattativa, dalla qua-

Vittoria operaia alla SECLE Montecatini

GROSSETO. I lavoratori dello stabilimento SECLE, di Orbetello, hanno ottenuto un importante successo dopo 74 ore di sciopero cui hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali e dopo due imponenti manifestazioni cui hanno partecipato centinaia di cittadini in segno di solidarietà. Erano quattro anni che il monopolio Montecatini, con un intransigente ed ingiustificato atteggiamento, aveva ridotto a zero la scala dei salari. La lotta unitaria che ne è scaturita ha battuto questa caparbia ed ha costretto il monopolio ad applicare integralmente alla SECLE il contratto di lavoro, ripristinando il normale orario di lavoro di 45-50 ore settimanali a partire dal 10 giugno prossimo.

Deciso dalla Fiom

« Geloso » : in agitazione i metallurgici

Verso lo sciopero di protesta della categoria - Denunciate le illegalità padronali

MILANO. La situazione creata dal « Geloso », la fabbrica milanese occupata dagli operai dopo che la direzione aveva decretato la serrata, è stata esaminata questa sera dall'attivo provinciale della Fiom che ha ascoltato una relazione del suo segretario, on. Sacchi. In un documento inviato alla stampa a conclusione dell'assemblea, si denuncia con forza il nuovo, grave atto di illegalità e di intimidazione perpetrato da Geloso, il quale — avvertendosi dell'autorità che gli deriva dall'essere il padrone, ha cercato di imporre ai lavoratori di firmare un documento di adesione a tutte le iniziative sindacali per far pressione sulla magistratura affinché faccia intervenire la polizia per scacciare dalla fabbrica le organizzazioni sindacali che presiedono la fabbrica.

Dopo aver invitato le autorità ad intervenire « per porre fine alle intimidazioni, alle illegalità compiute dagli uomini di Geloso », il documento così prosegue: « In segno di

protesta contro i continui atti illegali compiuti da Geloso nel quadro della linea indicata dall'Assolombarda — e per imporre il rispetto delle libertà democratiche e sindacali nei luoghi di lavoro, l'attivo della Fiom decide di proclamare da lunedì lo stato di agitazione in tutta la categoria, impegnandosi in tutte le aziende a prendere tutte le iniziative utili a denunciare all'opinione pubblica e alle autorità ciò che sta avvenendo nelle aziende, e alla Geloso in modo particolare, ed a sostenere la giusta lotta dei lavoratori di questa fabbrica. Inoltre di dare mandato alla Segreteria di prendere contatto con le altre organizzazioni sindacali, al fine di concordare i tempi e le forme di uno sciopero di protesta di tutta la categoria di disdire tutti i lavoratori delle fabbriche metalmeccaniche a tenersi pronti a rispondere con estrema decisione ad eventuali atti di provocazione che dovessero essere compiuti nei confronti dei lavoratori della Geloso ».

sindacali in breve

Chimici: successi CGIL

Due belle vittorie ha conquistato la CGIL alla Sicedison di Frasque (Mantova) e all'Elettrocarburi di Narni (Terni), aziende chimiche dove sono state rinnovate le Commissioni interne. Nella prima, il sindacato unitario ha conquistato la maggioranza assoluta, con 612 voti e 4 seggi (nel '62: 401 e 3) fra gli operai e con 69 voti (69 fra gli impiegati). Nella seconda, è stata rafforzata la maggioranza assoluta, con 439 voti pari al 53% (nel '62: 435 pari al 50%) e tre seggi.

Idrotermali: nuovo sciopero

I sindacati hanno confermato ieri il terzo sciopero contrattuale del 15 mila idrotermali e idrominerari, che si asterranno dal lavoro per 48 ore dalle ore 0 di questa notte.

VIS: sciopero di 72 ore

L'Assovetro ha inopinatamente disdetto l'incontro di domani, per la vertenza dei diecimila operai della Saint Gobain e della VIS. I sindacati hanno perciò deciso la prosecuzione della lotta in tutti gli stabilimenti dei due gruppi monopolistici (cosa già realizzata a Milano, Pisa e Livorno, appena sfumata la prospettiva dell'incontro) e si riuniranno domani per programmare un'intensificazione degli scioperi. Nella fabbrica VIS di Roma gli operai sciopereranno per 72 ore a partire dalla mezzanotte di martedì.

UNA CURA PER I VOSTRI CAPELLI

UN RISALTO ALLA VOSTRA BELLEZZA



Brillantina LINETTI

non potevi scegliere meglio!



SERIE DELUXE
capacità litri
130-150-170
210-240
sbrinatori
automatico
chiusura
magnetica
apertura
a pedale

A richiesta viene fornito un piano in laminato plastico di facile applicazione sul frigorifero; si può avere così a disposizione un praticissimo tavolo supplementare.

25 giugno ultima estrazione del quadrifoglio d'oro

vincite per **100 MILIONI** in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in oggetti per pari valore.

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 20.000 in su.

Frigoriferi

TELEFUNKEN

la marca mondiale